

SPECIALE
LAVORO

di Roberto Camera *

Questa settimana parliamo di orario di lavoro e di tutto quello che ruota intorno, come le pause, lo straordinario, le ferie e i riposi.

La prima regolamentazione dell'orario di lavoro risale all'anno 1923; anno in cui una legge dello Stato limitava l'orario giornaliero di lavoro a "sole" 8 ore, e quello settimanale a 48.

Dopo alcuni parziali interventi del legislatore, tra cui la legge n. 196 del 1997, che hanno portato alla conquista contrattuale delle 40 ore settimanali distribuite su 5 giorni lavorativi, nel 2003 il governo recepisce le direttive europee.

Il decreto, dal titolo «Organizzazione dell'orario di lavoro», stabilisce la durata massima dell'orario, lo straordinario, il riposo giornaliero e quello settimanale, le pause durante la giornata di lavoro, le ferie ed il lavoro notturno.

C'è da dire, però, che l'orario di lavoro è regolato anche dai contratti collettivi.

L'orario

L'indicazione generale dell'orario di inizio e di termine del lavoro, della durata degli intervalli e dei riposi del personale deve essere affissa in un luogo stabilito. Se non è possibile esporre l'orario di lavoro, esso deve essere comunque visibile nel luogo in cui viene corrisposta la retribuzione.

Qualora, invece, l'orario di lavoro non sia comune a tutti i dipendenti, i diversi turni devono essere comunicati direttamente a ciascun reparto e ad ogni categoria professionale.

Per una maggiore trasparenza e chiarezza nei rapporti di lavoro, l'orario individuale deve essere sempre indicato nel contratto al momento dell'assunzione e qualsiasi variazione dello stesso deve essere concordata tra il datore di lavoro ed il lavoratore ed ufficializzata con la sottoscrizione di entrambi su un documento ufficiale.

LEGISLAZIONE La prima regolamentazione risale al 1923. Nuove direttive europee dal 2003

Ferie e straordinari, ecco gli orari

Norme precise per pause e riposi. Variazioni con i contratti collettivi

L'orario normale di lavoro è stabilito in 40 ore settimanali, calcolate non necessariamente sulla base della settimana lavorativa, ma per ogni periodo di sette giorni. Ai contratti collettivi è data la possibilità di stabilire un orario normale di lavoro inferiore alle 40 ore. L'orario settimanale non può superare le 48 ore, comprese le ore di lavoro straordinario. In una settimana lavorativa si potrà superare il limite purché, nel periodo di riferimento, vi siano settimane lavorative di meno di 48 ore.

Il riposo

Nella formulazione prevista dal decreto n. 66/03, non è indicata una durata massima giornaliera della prestazione lavorativa (comprensiva di straordinario), ma è previsto il periodo minimo di riposo giornaliero: il lavoratore ha diritto a 11 ore di riposo consecutivo ogni 24 ore. Il riposo giornaliero deve essere fruito in modo consecutivo, fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata. Riposo che deve servire per il recupero psico-fisico del lavoratore. I contratti collettivi, conclusi a livello nazionale, possono prevedere delle deroghe, ma a patto che siano previsti



La legge regola anche le ore di straordinario

periodi equivalenti di riposo compensativo. E' invece prevista una durata massima settimanale che, sommata alle ore di lavoro normale, non può superare - come detto in precedenza - il livello medio delle 48 ore.

Il ricorso al lavoro straordinario è legittimo in presenza di un accordo collettivo o, in sua mancanza, di un previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore.

Lo straordinario

Oltre che nelle ipotesi fissate dai contratti collettivi, il ricorso al lavoro straordinario è con-

sentito per fronteggiare casi di eccezionali carichi tecnico-produttivi; nei casi di forza maggiore e nei casi in cui la mancata esecuzione di prestazioni di lavoro straordinario possa dare luogo a un pericolo grave e immediato o a un danno alle persone o alla produzione. Inoltre, è consentito il ricorso allo straordinario per lo svolgimento di eventi particolari come mostre, fiere e manifestazioni collegate all'attività produttiva.

Il limite annuo delle ore di straordinario è fissato dalla contrattazione collettiva. In mancanza il datore non potrà superare le 250 ore annue.

Passando al riposo settimanale, il lavoratore ha diritto ogni 7 giorni ad un periodo di riposo di almeno 24 ore consecutive, di regola in coincidenza con la domenica. A questa regola generale fanno eccezione particolari categorie di lavoratori che, per la peculiarità delle mansioni, prevedono una modalità diversa di riposo settimanale (es. lavoro a turni, ecc.). Ad ogni modo, anche in questo caso, i contratti collettivi possono stabilire previsioni diverse, sempre a condizione che vi siano dei periodi di riposo compensativi.

La pausa

Parliamo ora di pause giornaliere. Qualora l'orario di lavoro giornaliero ecceda il limite di 6 ore, il lavoratore deve beneficiare di un intervallo per la pausa; ciò al fine del recupero delle energie psico-fisiche ed anche al fine di attenuare il lavoro monotono e ripetitivo. Le modalità e la durata sono stabilite dai contratti collettivi di lavoro; se il contratto non la prevede, al lavoratore spetta una pausa, che deve essere prevista tra l'inizio e la fine di ogni periodo giornaliero di lavoro, di durata non inferiore a dieci minuti e la cui collocazione deve tener conto delle esigenze tecniche del pro-

cesso lavorativo.

Le ferie

Per quanto riguarda le ferie - a noi tanto care - il decreto legislativo n. 66/2003 ne ha, da un certo punto di vista, rivoluzionato la disciplina. Infatti, per la prima volta in Italia, è stato introdotto il divieto di monetizzare il periodo di ferie corrispondente alle 4 settimane di calendario previste dalla legge. In pratica, il predetto periodo minimo di 4 settimane non può essere sostituito dalla relativa indennità per ferie non godute, salvo il caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo minimo di ferie è fissato in 28 giorni di calendario che potranno essere goduti in tre momenti differenti: un primo periodo, di almeno due settimane, da fruiti in modo ininterrotto nel corso dell'anno di maturazione, su richiesta del lavoratore; un secondo periodo, di due settimane da fruiti, anche in modo frazionato, entro 18 mesi dal termine dell'anno di maturazione; un terzo per i rapporti di lavoro che prevedono un periodo di ferie superiore alle 4 settimane, che potrà essere fruito anche in modo frazionato.

(* Direzione provinciale del Lavoro)

Domande e risposte

Quale è l'età minima per l'accesso all'attività lavorativa per il settore edilizia?

Seguendo la legislazione in merito essa prevede che per particolari attività i 16 anni siano elevati trattandosi di attività faticose ed insalubri. Per i lavori in edilizia consulti gli allegati alla legge 977/67 e dl 345/99.

Una gelateria artigianale che vende al pubblico gelati, torte gelato e tutto ciò che produce nonché bibite, deve obbligatoriamente adottare per l'assunzione dei suoi dipendenti il Ccnl Alimentari Artigianato oppure può adottare il Ccnl che utilizzano i

bar (Turismo Pubblici esercizi)?

Non c'è un obbligo di legge circa l'applicazione di un contratto; in genere, si segue la prevalenza.

Sono una professoressa precaria e mi hanno appena nominata per una supplenza annuale in una scuola media pubblica. Ho un altro contratto a progetto per un lavoro di consulenza, che svolgo fuori dall'orario scolastico, presso un ufficio privato e la scuola mi contesta la possibilità di svolgere entrambi i lavori. Mi potete aiutare?

La incompatibilità tra le 2 situazioni potrebbe risultare dal regolamento che si è data la Pubblica Istruzione.

L'EVENTO Si è concluso il lungo fine settimana dedicato a consolle, tornei e ludoteche di ruolo

Play, il successo non è solo per gioco

Stand affollati e centinaia di gare nei padiglioni di Modena Fiere

Si è conclusa ieri la grande Skermesse intitolata Play, la più importante iniziativa fieristica del settore ludico in Italia. Nei padiglioni di Modena Fiere, hanno preso posto oltre 500 tavoli da gioco su una superficie complessiva di 8 mila metri quadri. E i numeri continuano a testimoniare la grandezza di questo evento: 40 le associazioni coinvolte provenienti da 18 province italiane che hanno dato vita ad un mondo ricco di sorprese in cui il pubblico è stato protagonista assoluto. Le presenze, provenienti da tutta la penisola, si sono attestate oltre quota diecimila e questo risultato conferma il crescente interesse, non solo dei giovani, verso i cosiddetti giochi intelligenti.

Ieri, in particolare, si è raggiunto l'apice della manifestazione, con oltre 90 eventi in programma. Dopo il successo di sabato è continuata la grande ludoteca di giochi da tavolo per adulti e per bambini, che nelle ore di punta ha visto più di 500 persone sedute a giocare contemporaneamente.

Si sono inoltre tenuti la finale nazionale del torneo di Wizards



Tanti appassionati in fiera a Modena durante il week end di Play

of Mickey con 60 partecipanti da tutta Italia, dai 7 ai 40 anni; il torneo di Risiko e quello di Warhammer 40K; un pre-release di Magic, the Gathering ed un grande torneo di Yu-gi-oh.

Sono continuati i tornei di Dungeons & Dragons con più di 180 partecipanti e le fasi finali del double tournament di Warhammer Fantasy e di Blood Bowl. Le due grandi piste Digital Slot e i bigliardini, sono state prese d'assalto ancora per tutto il giorno e si è tenuta l'attesissima finale della gara di Cosplay, con gli splendidi costumi da ammirare. Nella vasta area dedicata alle consolle, con 60

postazioni di gioco, sono passate oltre mille persone (500 impegnate nei tornei).

A Play è stato possibile provare tutte le novità del momento, tra cui Brother in Arms, hell's highway e Guitar Heroes. Successo anche per i giochi di narrazione con oltre 50 eventi che hanno coinvolto 300 persone circa.

ModenaFiere e le tre associazioni organizzatrici, club TreEmme, La Tana dei Goblin e Camarilla Italia, hanno già rinnovato l'invito al prossimo anno, dopo la soddisfazione registrata per questa prima edizione di Play.

FILO
diretto

Le vostre lettere vanno spedite, preferibilmente tramite posta elettronica, all'indirizzo: redazionemodena@informazione.com, specificando nell'oggetto dell'e-mail: Filo diretto, il nome della nostra rubrica. In alternativa potete inviare le lettere anche tramite la posta tradizionale a: **L'Informazione Modena, viale Virgilio 56/E, 41100 Modena**. A vostra disposizione c'è eventualmente anche il nostro numero di fax: **059-8860178**. Vi ringraziamo anticipatamente per le segnalazioni che vorrete inviarci e che saremo lieti di pubblicare su queste colonne; un legame concreto e quotidiano tra L'Informazione e i lettori.

e il suo appello all'unità. Rimarchiamo come l'uso di due pesi e due misure e il rischio di strumentalizzazione politica sia alto in questo tipo di manifestazioni solitarie. Incomprensibile e vagamente settaria a questo punto la dichiarazione del Segretario Regionale della Cgil Barbi sul fatto che o la Cisl e la Uil si adeguano o si va avanti da soli. Noi a Modena siamo forti e strutturati. Teniamo in grande considerazione l'unità tra i lavoratori e la

collaborazione tra le organizzazioni sindacali come un inestimabile valore aggiunto e non come segno di debolezza. Ragioniamo sui contenuti e non sugli schieramenti e il nostro sostegno alle iniziative ci sarà e sarà convinto e convincente.

(Luigi Tollari, segretario generale Uil Modena)

LEZIONI DI ROTONDE

Qualcuno, in passato, lo ha

già sottolineato. Mi permetto di ribadire: se a Modena hanno realizzato tante rotonde per snellire il traffico, dovevano organizzare anche corsi per imparare a utilizzarle. Oppure, come spesso accade, il traffico non lo snelliscono, ma lo rallentano.

(R. B., Modena)

I CONTENUTI IN PIAZZA

A proposito della manifestazione di sabato della Cgil di Modena, riconosco e rispetto il valore e la partecipazione degli iscritti e dei militanti della Cgil, mobilitati su contenuti e temi sindacali in buona parte condivisibili, oggetto oggi di un difficile negoziato col governo. Apprezziamo l'intervento di Donato Pivanti segretario generale della Cgil di Modena

L'INFORMAZIONE Direttore Responsabile Giovanni Mazzoni

L'INFORMAZIONE
DI MODENA

DIRETTORE Eugenio Tangerini

Redazione: Viale Virgilio, 56/E - 41100 Modena - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178
redazionemodena@informazione.com Pubblicità: PUBBU 7spa - Ag. gn. Gianluca Reggiani Viale Trento Trieste, 25 41100 Modena Tel 059/221800-Fax 059/211608 commercialemodena@informazione.com
EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna, Stampa: Società Editrice Lombarda S.r.l., via De' Berenzzani 6-26100 Cremona, Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990